

quali si lasciano trasportare; e i più degni di lode son quelli che hanno il coraggio di conoscere e di emendar l'errore, dopo averlo commesso. Credete voi forse che Ulisse, il grande Ulisse vostro padre, che è l'esemplare dei re della Grecia, non abbia pur egli avuto le sue debolezze, i suoi difetti? E se non l'avesse Pallade condotto quasi per la mano, in quanti scogli non sarebbe egli urtato, che gli sono stati opposti dalla fortuna? Quante volte la Dea ha trattenuto, quante volte ha raddrizzato i suoi passi per condurlo alla gloria, sempre per la strada della virtù? Nè, quando il vedrete con tanto splendore regnare sul trono d'Itaca, voi dovrete aspettarvi di non ritrovare in lui veruna macchia; vi assicuro che gliene troverete pur anche allora. Ma nonostante queste macchie, è stato egli, e sarà l'ammirazione, dell'Asia, della Grecia, e di tutte le isole dell'Arcipelago; perchè le tante luminose qualità che possiede ne ricuoprono i pochi difetti: ed oh voi felice, se saprete in lui specchiarvi ed imitarlo, come vero modello di un principe!

Avvezzatevi, o Telemaco, a non promettervi dagli uomini anche più grandi, se non quelle cose, di cui è capace l'umanità. L'inesperta gioventù, mettendosi senza giudizio a criticare ogni cosa, disprezza poi quegli esemplari che dovrebbero servirle di guida, e diviene presuntuosa ed indocile. Voi non solamente dovete amare, rispettare, imitare vostro padre, comechè non sia egli giunto all'apice della perfezione, ma dovete altresì aver molta stima di Idomeneo, benchè il veggiate da me ripreso. Io lo riprendo, ma nello stesso tempo lo lodo; perchè conosco esser egli naturalmente sincero, onesto, giusto, liberale, benefico: di valore non si lascia superar da nessuno: odia la frode subito che arriva a scoprirla: e siegue le sue naturali inclinazioni senza dissimularle. Tutti gli esterni suoi talenti son